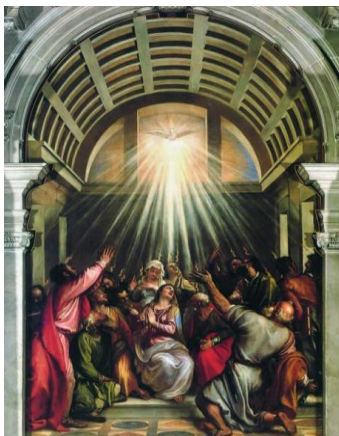


Équipe vocazionale

*in preghiera nel Tempo di Pasqua*

## ***Progetta con Dio... abita il futuro***



Tiziano Vecellio "La Pentecoste" 1546  
Venezia, chiesa di S. Maria della Salute

Un soffio nella sera,  
ed è inizio dei giorni: Vita, è il Risorto!

Un soffio nella paura,  
ed è mandato che rende testimoni: Verità, è il Risorto!

Un soffio a porte chiuse,  
ed è gioia che rimette in cammino: Via, è il Risorto!

Nello stesso Spirito che in noi dice "Padre",  
viviamo in preghiera:

come lode, perché la Chiesa è varietà di carismi, ministeri e vocazioni;  
come intercessione, perché la Chiesa è pellegrinaggio  
verso la piena e definitiva comunione dei santi, in Dio.

Chiedendo Pace e Misericordia per ogni vita,  
respirando nel Soffio.

*E' acceso il cero pasquale  
o una candela grande sull'altare*

## Canto di ingresso

*primo momento*

### *dal cielo... riempi tutta la casa*

*la speranza supera le porte chiuse*

*Breve momento di silenzio per la preghiera personale*

**Guida:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**

**Guida:** Il Signore Risorto porta nel Cielo di Dio la nostra umanità, il corpo segnato dalle ferite della passione diventate feritoie di Vita eterna per tutti i salvati. Dal Cielo di Dio è donato lo Spirito, capace di superare le porte chiuse della paura, del peccato, della morte, per aprire la porta della fede. Non siamo più perduti: questa è la divina Speranza, diventata nostra Speranza. Siamo salvati, la porta della fede è sempre aperta per noi, dal Battesimo. Passaggio che offre coraggio, purificazione, vita eterna.

**Letto:** Letteralmente come Gesù era morto ed è risorto di tra i morti, così quella pecora era perduta, così quella pecora era morta, così quell'anima era morta e dalla sua propria morte è risorta di tra i morti.

Essa ha fatto tremare il cuore stesso di Dio.

Del tremore del timore e del tremore della speranza.

Del tremore stesso della paura.

Del tremore di un'inquietudine. Mortale.

E in seguito, e così, e anche di ciò che è legato al timore, alla paura, all'inquietudine.

Con un legame che non si può slegare.

Ha fatto tremare il cuore di Dio

del tremore stesso della speranza.

Ha introdotto nel cuore stesso di Dio la teologale Speranza.

Perché tutti gli altri Dio li ama in amore.

Ma quella pecora Gesù l'ha amata anche in speranza.

Dio, che è tutto, ha avuto qualcosa da sperare,  
da lui, da quel peccatore.

Da quel nulla. Da noi.

È stato messo, a questo punto, si è messo a questo punto,  
in questa condizione da aver da sperare,  
da attendere da quel miserabile peccatore.

Spaventosa libertà dell'uomo. Noi possiamo far fallire tutto.

Noi possiamo essere assenti.

Non esser lì il giorno che veniamo chiamati.

Possiamo non rispondere alla chiamata  
(eccetto che nella vallata del Giudizio).

Spaventoso favore. Possiamo mancare a Dio.

Ecco il caso in cui s'è messo, il brutto caso.

S'è messo nel caso di aver bisogno di noi.

Che imprudenza. Che fiducia. Ben posta, mal posta,  
questo dipende da noi.

Che speranza, che testardaggine, che partito preso,  
che forza incurabile di speranza. In noi.

Che spoliazione, di sé, del suo potere. Che imprudenza.

Che mancanza di previsione,  
di previdenza, di provvidenza, di Dio.

Noi possiamo far difetto. Noi possiamo venir meno.

Noi possiamo non esserci.

Spaventoso favore, spaventosa grazia.

Colui che fa tutto si rivolge a colui che non può far nulla.

Colui che fa tutto ha bisogno di colui che non fa nulla.

E come noi suoniamo a distesa la nostra Pasqua,

a gran distesa, nelle nostre povere,

nelle nostre trionfanti chiese,

nel sole e il bel tempo del giorno di Pasqua,

così Dio per ogni anima che si salva suona

a gran distesa una Pasqua eterna.

E dice: Ah, non m'ero sbagliato.

Avevo ragione d'aver fiducia in quel ragazzo.

Era una buona natura. Era di buona razza.

Ho avuto ragione di dargli fiducia.

*(Charles Peguy, "Il portico del mistero della seconda virtù")*

*Breve momento di silenzio*

**Guida:** La creatività dello Spirito suscita nella Chiesa la varietà di carismi, ministeri, vocazioni. E poiché lo Spirito è comunione, ogni carisma, ministero, vocazione, è a servizio di tutti. In armonia.

### **Dagli Atti degli Apostoli (2,1-4)**

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. <sup>2</sup> Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. <sup>3</sup> Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, <sup>4</sup> e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

***Parola di Dio.***

**Letture: Dal discorso di Papa Francesco ai Cardinali (15 marzo 2013)**

Egli, il Paraclito, è il supremo protagonista di ogni iniziativa e manifestazione di fede. È curioso: a me fa pensare, questo. Il Paraclito fa tutte le differenze nelle Chiese, e sembra che sia un apostolo di Babele. Ma dall'altra parte, è Colui che fa l'unità di queste differenze, non nella "uguaglianza", ma nell'armonia. Io ricordo quel Padre della Chiesa che lo definiva così: "*Ipse harmonia est*".

Il Paraclito che dà a ciascuno di noi carismi diversi, ci unisce in questa comunità di Chiesa, che adora il Padre, il Figlio e Lui, lo Spirito Santo. Abbiamo la ferma certezza che lo Spirito Santo dona alla Chiesa, con il suo soffio possente, il coraggio di perseverare e anche di cercare nuovi metodi di evangelizzazione, per portare il Vangelo fino agli estremi confini della terra (cfr At 1,8).

La verità cristiana è attraente e persuasiva perché risponde al bisogno profondo dell'esistenza umana, annunciando in maniera convincente che Cristo è l'unico Salvatore di tutto l'uomo e di tutti gli uomini. Questo annuncio resta valido oggi come lo fu all'inizio del cristianesimo, quando si operò la prima grande espansione missionaria del Vangelo.

**Guida:** Chiediamo la grazia che lo Spirito superi ogni nostra chiusura, doni coraggio e perseveranza ad ogni nostra vocazione, per annunciare sempre il suo Amore.

*Pausa di silenzio, può essere ascoltato un brano musicale*

**Dagli Atti degli Apostoli** (2,14.22-28)

<sup>14</sup> Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. <sup>22</sup> Uomini d’Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, <sup>23</sup> consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l’avete crocifisso e l’avete ucciso. <sup>24</sup> Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. <sup>25</sup> Dice infatti Davide a suo riguardo:

*viene proclamata, a cori alterni,  
il salmo 16,8-11 citato da Pietro*

***Contemplavo sempre il Signore innanzi a me;  
egli sta alla mia destra, perché io non vacilli.***

<sup>26</sup>  
***Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua,  
e anche la mia carne riposerà nella speranza,***

<sup>27</sup>  
***perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi  
né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione.***

<sup>28</sup>  
***Mi hai fatto conoscere le vie della vita,  
mi colmerai di gioia con la tua presenza.***

*si completa la lettura*

<sup>29</sup> Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. <sup>30</sup> Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva

giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente,  
<sup>31</sup> prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione.<sup>32</sup> Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni.

***Parola di Dio.***

*Momento di silenzio - meditazione*

**Guida:** Se sappiamo riconoscere, accogliere, vivere la nostra vocazione, diventiamo testimoni della Salvezza. Tutte le promesse di Dio sono divenute “sì” in Gesù Cristo. A Lui attingiamo la grazia di ogni nostro sì per vivere la vita buona del Vangelo.

*al cero pasquale, ciascuno accende una luce  
nel frattempo si canta un canto*

**Guida:** Concedi al tuo popolo, Dio misericordioso, di proclamare la potenza del Signore risorto, perché in lui, sacramento universale di salvezza, manifesti al mondo la pienezza della vita nuova.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti: Amen.**

**Canto finale**

---

**Canto di ingresso**

*secondo momento*

***si sentirono trafiggere il cuore***

*la speranza dona passione nell'annuncio*

*Breve momento di silenzio per la preghiera personale*

**Guida:** Chi si prende cura fino in fondo della propria personale vocazione, scopre di essere chiamato ad aver cura della vocazione dei

fratelli. Chiediamo il dono di poter accompagnare le nuove generazioni nel discernimento e nell'accoglienza della propria vocazione, attraverso il rinnovato incontro del Risorto e la testimonianza della Salvezza che in Lui ci è donata.

## **Dagli Atti degli Apostoli**

(2,37-47)

<sup>37</sup> All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». <sup>38</sup> E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. <sup>39</sup> Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». <sup>40</sup> Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!».

<sup>41</sup> Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. <sup>42</sup> Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. <sup>43</sup> Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. <sup>44</sup> Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; <sup>45</sup> vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. <sup>46</sup> Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, <sup>47</sup> lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. ***Parola di Dio.***

*Momento di silenzio*

**Letture: Dal Messaggio di Papa Benedetto XVI per la 28ª GMG (n. 8)**

Cari giovani, vorrei invitarvi ad ascoltare nel profondo di voi stessi la chiamata di Gesù ad annunciare il suo Vangelo. Come mostra la grande statua di Cristo Redentore a Rio de Janeiro, il suo cuore è aperto all'amore verso tutti, senza distinzioni, e le sue

braccia sono tese per raggiungere ciascuno. Siate voi il cuore e le braccia di Gesù! Andate a testimoniare il suo amore, siate i nuovi missionari animati dall'amore e dall'accoglienza!

*Ad ogni presente viene consegnato come mandato  
un piccolo cuore con il logo della prossima GMG.  
Nel frattempo si può eseguire un canto adatto*

## **Dal Salmo 105 (104)**

**Solista 1:** <sup>1</sup> Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
<sup>2</sup> proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie.

**Solista 2:** <sup>3</sup> Gloriatevi del suo santo nome:  
<sup>4</sup> gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

<sup>4</sup> Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.

**Solista 3:** <sup>5</sup> Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,

<sup>6</sup> voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

**Tutti:** <sup>7</sup> **È lui il Signore, nostro Dio:**  
**su tutta la terra i suoi giudizi.**

<sup>8</sup> **Si è sempre ricordato della sua alleanza,**  
**parola data per mille generazioni,**

<sup>9</sup> **dell'alleanza stabilita con Abramo**  
**e del suo giuramento a Isacco.**

***Gloria...***

*Breve momento di silenzio*



**Guida:** O Padre, che nella Pasqua del tuo Figlio hai ristabilito l'uomo nella dignità perduta e gli hai dato la speranza della risurrezione, fa' che accogliamo e viviamo nell'amore il mistero celebrato ogni anno nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

## Canto finale

---

## Canto di ingresso

*terzo momento*

### *la porta della fede*

*la speranza spalanca nuovi orizzonti*

*Breve momento di silenzio per la preghiera personale*

**Guida:** Se apriamo il nostro cuore a Dio, Egli aprirà altri cuori al suo Amore attraverso di noi. È Cristo la chiave di Davide venuto a liberare noi condannati dal peccato, venuto a liberare chi è nell'ombra della morte. Se rimaniamo in Lui, anche la nostra vita può diventare mediazione perché altri si aprano a Lui.

## Dagli Atti degli Apostoli (14,19-28)

<sup>19</sup> Ma giunsero [a Listra] da Antiòchia e da Icònio alcuni Giudei, i quali persuasero la folla. Essi lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. <sup>20</sup> Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bàrnaba alla volta di Derbe. <sup>21</sup> Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, <sup>22</sup> confermando i discepoli

ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». <sup>23</sup> Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. <sup>24</sup> Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfilia <sup>25</sup> e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; <sup>26</sup> di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. <sup>27</sup> Appena arrivati, riunirono la Chiesa e **riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.** <sup>28</sup> E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli. **Parola di Dio.**

*Ai piedi della Parola viene deposta una chiave,  
si accompagna con un canto.*

*Momento di silenzio - meditazione*

**Preghiera** (a due cori)

*Signore, quando il Vangelo diventa in noi  
pensiero d'amore, parola buona, gesto di carità,  
scelta di condivisione,  
allora il Verbo si fa carne nella nostra vita,  
e noi diventiamo chiave:  
attraverso di noi, Tu apri ad altri la porta della fede.*

Ti lodiamo o Dio, nostro Padre,  
perché il tuo nome è santo davanti a tutte le genti  
e attende di essere santificato nella nostra vita.  
Manda il tuo Spirito a fare di noi, nella Chiesa del tuo Figlio,  
il sacramento continuato della tua santità,  
perché tutti gli uomini ti rendano gloria.

**Letture: Dal Messaggio di Papa Benedetto XVI per la 50ª GMPV**

La preghiera costante e profonda fa crescere la fede della comunità cristiana, nella certezza sempre rinnovata che Dio mai abbandona il suo popolo e che lo sostiene suscitando vocazioni

speciali, al sacerdozio e alla vita consacrata, perché siano segni di speranza per il mondo. I presbiteri e i religiosi, infatti, sono chiamati a donarsi in modo incondizionato al Popolo di Dio, in un servizio di amore al Vangelo e alla Chiesa, un servizio a quella salda speranza che solo l'apertura all'orizzonte di Dio può donare.

Pertanto essi, con la testimonianza della loro fede e con il loro fervore apostolico, possono trasmettere, in particolare alle nuove generazioni, il vivo desiderio di rispondere generosamente e prontamente a Cristo che chiama a seguirlo più da vicino. Quando un discepolo di Gesù accoglie la divina chiamata per dedicarsi al ministero sacerdotale o alla vita consacrata, si manifesta uno dei frutti più maturi della comunità cristiana, che aiuta a guardare con particolare fiducia e speranza al futuro della Chiesa e al suo impegno di evangelizzazione.

*Breve momento di silenzio*

**Guida:** A Dio Padre innalziamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni, invocando in modo particolare il dono delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Chiediamo che tutti i cristiani possano essere segni di speranza per il mondo, specialmente i sacerdoti e i consacrati.

*intercessioni spontanee*

***Padre nostro...***

**Guida:** O Dio, nostro Padre, che ci hai aperto il passaggio alla vita eterna con la glorificazione del tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo, fa' che, partecipi di così grandi doni, progrediamo nella fede e ci impegniamo sempre più nel tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti: Amen.**

**Guida:** Benediciamo il Signore.

**Tutti: Rendiamo grazie a Dio.**

**Canto finale**